



# LA PARROCCHIA IN - F O R M A

## ***Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi!***

Dopo la celebrazione del mistero del Natale e dell'Epifania, per introdurrei nel cielo delle domeniche del tempo ordinario, la Liturgia ci ha invitati ad un momento di sosta con la testimonianza del Battista (Gv 1,29-34): sono parenti, lui e Gesù, e quindi Giovanni lo conosce, ma lo vede con occhi diversi, consueti, abituali, il segno del Battesimo lo forza a capire, lo obbliga a riconoscere il figlio bene-amato, nel quale il Padre si compiace. D'un tratto Giovanni apre gli occhi e riconosce nell'ordinaria storia degli uomini la straordinaria presenza di Dio.

Così è anche per noi, che tante volte stentiamo a riconoscere Gesù nella nostra storia! È facile per noi dimenticare, essere presi dai ritmi della nostra vita e lasciarci dominare da essi; forse, in questi giorni, non siamo stati attenti come Maria che *"conservava nel cuore tutto quanto accadeva"* (cfr Lc 2,51b) attorno a Gesù. Il "clima natalizio", purtroppo, non sempre aiuta a comprendere e, soprattutto, a vivere il mistero del Natale.

È il mistero che sta all'origine della nostra salvezza, eppure rischiamo di coprirlo sino a renderlo inefficace per la nostra vita e per quella del mondo. Accadde la stessa cosa agli abitanti di Betlemme: il Natale non avvenne nel clamore della città, ma nel silenzio *"mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose, e la notte era a metà del suo rapido corso"*, si legge nel libro della Sapienza (Sap 18,14).

Anche oggi il "Natale vero" può passare senza che la maggioranza se ne accorga!

Gesù è venuto nel mondo come ogni bambino, eppure in quella nascita si realizzava la più alta e incredibile realtà: Dio continuava, anzi aumentava il suo amore per noi e per il mondo. Dopo averci amati con la creazione, ci ha amati ancor più radicalmente con la redenzione.

È un movimento in discesa, si potrebbe dire, un movimento di totale abbassamento verso di noi. Dio sembra non trattenerci nulla di sé stesso pur di starci accanto.

È una sorta di viaggio di Dio fuori da sé stesso e... quanto la nostra vita cambierebbe se solo un poco comprendessimo tale amore! Forse finiremmo di lamentarci sempre di tutto e di tutti!!!

La Lettera agli Ebrei riassume con efficacia questa compagnia di Dio all'uomo: *"Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio"* (Eb 1,1-2).



Il Verbo che era presso Dio è entrato nella storia, prendendo la nostra stessa "carne", vivendo i nostri stessi giorni. E ha fatto tutto questo per amarci.

Ma perché questo viaggio di Dio verso di noi?

Si potrebbe rispondere che Dio ha una grande ambizione su di noi: ci vuole santi e immacolati. Così del resto ci ha scelti prima ancora della creazione.

Scrivè Paolo: *"(il Padre) in lui (Cristo) ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità"*. È una scelta alta, per nulla banale e modesta, che ci precede. È un prima assoluto che va al di là di ogni nostro merito. Iddio Padre pensando Gesù potremmo dire, aveva in mente anche noi, perché fossimo come lui "santi e immacolati". Ma non si tratta semplicemente di una bontà morale, ossia di pensare a uomini e a donne che si comportano in modo corretto e onesto. Paolo descrivè un uomo nuovo, una donna nuova, assolutamente diversi dall'uomo vecchio - Adamo - che confidava solo in se stesso e nelle sue forze tanto da poter fare a meno di Dio.

Diventare "santi e immacolati" vuol dire anzitutto essere figli, affidarsi a Dio e non a se stessi, vivere di Dio e della sua volontà e non di noi stessi e dei nostri capricci. Figli, appunto, come Gesù. Natale, nel suo significato più vero, significa rinascere, ossia tornare ad essere figli di Dio, a sentirsi profondamente tali.

*"Ma come rinascere quando si è già vecchi?"* ci chiediamo con Nicodemo. La risposta è semplice: ascoltando il Vangelo!

Sì, a Natale il Verbo si è fatto carne. Il Vangelo deve diventare la nostra vita, la nostra carne, in tutti i nostri giorni.

Nell'anno che ci sta davanti, di domenica in domenica, il Signore fedelmente ci donerà il Vangelo nella santa liturgia. Non abbiamo paura di accoglierlo! Non temiamo! Non ci ruberà la vita, gli affetti, la gioia. Al contrario, il Vangelo dona l'amore, la pace e la gioia a chiunque l'accolga.

Abbiamo sentito nella II domenica del Tempo Ordinario come Giovanni Battista vede Gesù *"venire verso di lui"* (1,29): è Dio che prende l'iniziativa, è lui che viene incontro, è lui che muove i primi passi, sempre. Eppure il Battista stenta a ri-conoscerlo!

Così può essere anche per noi, in questo "tempo ordinario" che inizia, in questa vita ordinaria che continua: anche a noi può accadere di incontrare Dio nell'ordinario. Il Signore non ci chiede di fare cose straordinarie per vedere il suo volto: *"sacrificio e offerta non gradisce"* – preghiamo nel salmo 39 - *"non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa; [...] ma questo di me è scritto sul rotolo del libro, che io faccia il tuo volere"*.

Soltanto questo è scritto, soltanto questo è necessario: fare il suo volere. ci è chiesto, cioè, di faticare ogni giorno, nell'ordinario, ma con occhi attenti, per scoprire lì lo Spirito di Dio, al modo di Giovanni, che lo ha scoperto in Gesù di Nazareth.

È solo così che saremo santi, come San Paolo chiamava i cristiani del suo tempo: santi, gente che splende di bellezza e di bontà.

È solo così che diventeremo capaci di amare questo tempo così ordinario; in questo modo impareremo ad amare e a gustare tutta la nostra vita.

È solo così che scopriremo che non serve essere dei "superman" per vivere bene, ma basta aprire gli occhi sulla presenza di Dio che già oggi ci sostiene.



Sì, la nostra gioia non può essere veramente tale se non si attinge a piene mani nella Gioia, unica, di Dio; le nostre mani rimangono vuote di fatti autentici, se non diventano mani di Gesù, e il nostro cuore è un baratro spaventoso, anche quando erede di amare, se il nostro amore non attinge la sua forza e non è continuamente generato e alimentato dal Suo Amore.

Sì! Troppo spesso, purtroppo, se ci interroghiamo davanti a Gesù, ci accorgiamo di essere in contraddizione: lo vorremmo con noi, ma abbiamo paura di appartenergli.

Che augurarvi? Il nostro cammino sia senza sosta incontro a Gesù e... la nostra preghiera unanime sia: *"Resta con noi, Signore! Insieme a Maria impareremo a custodire nel nostro cuore la Tua Parola, per scoprire la Tua Volontà nella nostra vita e camminare su questa terra come pellegrini fiduciosi e gioiosi, guardando sempre al traguardo della vita che non ha fine. Resta con noi, Signore...oggi e sempre! Amen!"*

Sac. Roberto Mangiagli



## *Preghiera per la Visita Pastorale*

Signore Gesù,  
noi crediamo fermamente  
che Tu sei il Buon Pastore  
inviato dall'amore del Padre  
per darci la vita in abbondanza.

Ti ringraziamo  
per l'amore, per la misericordia e la tenerezza  
che manifesti a ciascuno di noi  
e a tutto il Tuo santo gregge  
che è la nostra Chiesa di Catania.

Aiutaci a vivere la Visita Pastorale  
pienamente disponibili e docili  
all'azione dello Spirito Santo  
che ci spinge a più grande comunione,  
a più fervida testimonianza evangelica,  
a continuo impegno per rendere  
sempre più missionario  
il volto della nostra Chiesa particolare.

Ti preghiamo per il nostro Vescovo Salvatore  
che viene a visitarci nel Tuo Nome:  
sia immagine viva ed autentica  
di Te Buon Pastore.  
Fa', o Signore,  
che la Visita Pastorale  
porti abbondanza di frutti spirituali  
alla Chiesa affidata alla sua carità pastorale  
e a quella dei nostri cari sacerdoti.

Intercedano presso di Te a nostro favore  
la Santissima Madre Tua e nostra,  
la martire Agata, i nostri Santi Patroni  
e il beato Card. Giuseppe Benedetto Dusmet  
che ti supplichiamo  
di glorificare con la canonizzazione  
a lode piena ed eterna del Padre Tuo,  
di Te, diletto Suo Figlio, e del Santo Spirito.  
Amen.

## ***Beati quelli che sono nel pianto... (Mt 5,4)***

Per comprendere il senso di questa beatitudine, come anche delle seguenti, non si può dimenticare che sono annunciate da Gesù nella prospettiva del regno dei cieli. Gesù, dunque, non intende dichiarare beati in sé e per sé delle condizioni sfavorevoli della vita terrena. Intende piuttosto insegnare agli uomini a interpretarle e a viverle nella prospettiva e nella luce del Regno. La sofferenza, la tribolazione, il dolore non sono un valore in sé stessi. Sono fatti inderogabili nella vita, che il Signore ci aiuta a interpretare e a vivere con l'atteggiamento giusto. Nel piano di Dio la sofferenza diventa un valore positivo, che non opprime l'uomo, ma lo aiuta a crescere. Il dolore non è un male che bisogna ad ogni costo fuggire, ma è una condizione che bisogna ad ogni costo "trasfigurare". Quando Gesù dice beati gli afflitti, beati coloro che piangono, a chi si riferisce? Si



riferisce a quella condizione della vita terrena che non manca a nessuno. C'è chi è afflitto perché non ha salute, c'è chi è afflitto perché è solo, c'è chi è afflitto perché è incompreso o perché non è asscondato nelle sue aspirazioni e nelle sue capacità. I motivi di sofferenza sono molteplici. La vita terrena è segnata dal dolore. Ma questo si può vivere in tanti modi. Oggi, purtroppo, abbiamo una società che fa coincidere il progresso con lo star bene, quindi col godere. E l'errore sta proprio nel fatto che, avendo assolutizzato lo star bene, si è capovolto l'ordine provvidenziale della storia e della vita umana, con la conseguenza che ci si è costruiti con le proprie mani le proprie delusioni e i propri fallimenti. Questo modo di concepire la vita, almeno idealmente, diventa una specie di vangelo per molti. Non che riescano a realizzarlo, però ci tentano! E di fronte alle difficoltà, alla fatica, al dolore hanno la reazione della ribellione e del rifiuto. Costoro non sono gli afflitti evangelici. Sono i gaudenti, quelli che vogliono godere e falliscono miseramente. Gli afflitti evangelici, invece, sono coloro che accettano la realtà della vita con fiducia e speranza, sapendo che attraverso questo itinerario provvidenziale vanno verso il Regno.

E noi, siamo gli afflitti di cui parla il Vangelo? Anche noi ci troviamo impegnati in una scelta nell'interpretare l'esistenza. Gesù non intende canonizzare il dolore ma ce lo fa interpretare. Egli annuncia la consolazione che lui stesso opera portandoci la salvezza. La nostra consolazione deriva dal Mistero di Cristo, dalla redenzione e dalla liberazione che è venuto a portare, dando significato nuovo all'esistenza. Il Consolatore è Lui, il Signore Gesù. In termini molto concreti, questa beatitudine del Signore si deve tradurre così: ecco, voi che finora siete stati tribolati, accogliete me che sono mandato ad essere il vostro consolatore. La consolazione che ci porta Lui non è semplicemente di ordine emotivo e sentimentale, ma è più profonda e più radicale: è un dono interiore che fa traboccare nel cuore dell'uomo la beatitudine di Dio. Perché la beatitudine è Dio! Ci troviamo ancora una volta di fronte ad una esigenza radicale nell'esperienza cristiana: l'uomo ha bisogno di incontrare il Signore. Nella misura in cui lo scopre e lo incontra, nella stessa misura accoglie la salvezza e diventa beato perché si apre all'azione di Dio. Il dolore diventa allora una provocazione verso il futuro: tutto passa, Dio raccoglie oggi le nostre lacrime, domani ci consolerà. Dice San Paolo nella lettera ai Romani: "Io ritengo che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi" (Rm 8,18). L'apostolo scrive che non c'è paragone: se pensa alla sofferenza di questa vita si sente abbattuto, ma se pensa alla gloria futura che lo spazzerà via, che lo ricompenserà di tutto, allora il suo cuore è stracolmo di gioia. E gli fa eco il grande San Francesco di Assisi: "E' grande il Bene che mi aspetto che ogni pena mi è diletta". La speranza cristiana costituisce la prima grande consolazione confermata dalle stupende parole del libro dell'Apocalisse: "Egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate" (Ap 21,3-4).

## L'amore fecondo è la via percettibile

Come avevamo accennato lo scorso mese, provveremo a riflettere, questa volta, sulla fecondità dell'amore umano a partire dalle ispirate parole di Papa Paolo VI. Il termine fecondità, di per sé, rimanda subito all'idea della procreazione e, quindi, alla possibilità che i coniugi si amino per originare nuove vite. E questo è vero: l'amore degli sposi è orientato a ciò. Ma, amarsi di amore fecondo, ancor prima, vuol significare la realizzazione di una comunione vera, profonda e significativa tra i due; vuol dire vivificare con ogni mezzo e con ogni azione la fiducia, la stima, la condivisione, le fatiche, il desiderio di stare col coniuge vivendo autentici angoli di Paradiso già qui ed ora. Essere coppia feconda presuppone, quindi, che al suo interno circoli quel bene che, partendo dal cuore dell'uno, arri-

vi al cuore dell'altro. Fecondità, allora, significa che, proprio attraverso la tenerezza traboccante tipica degli sposi, tutta la comunità si nutre di quell'amore sponsale attraverso cui Dio vuole amarci. Da ciò si evince con chiarezza perché i termini "fecondità" e "fertilità", spesso utilizzati in modo improprio, non possono essere considerati due sinonimi ma devono essere chiaramente distinti fra loro. La fertilità, infatti, contrariamente a ciò che è stato osservato sulla fecondità è la sola capacità di procreare. Ma non tutte le coppie fertili sono anche coppie feconde. Basti pensare a tutti quei coniugi che esprimono la loro fertilità mettendo al mondo nuove creature e che poi non sono capaci di averne una adeguata cura umana e spirituale. Curarsi degli altri, a partire dal coniuge, significa, invece, vivere la fecondità, cioè dare vita non solo biologicamente ma dare senso e risposta ai bisogni che l'altro pone dinnanzi. A conferma di ciò si possono menzionare, tutte quelle coppie che, pur non avendo potuto generare figli naturali vivono un amore realmente fecondo che si esprime non solo all'interno della relazione di coppia ma anche in paternità e maternità "alternative" come adozioni, affido, apertura ai piccoli, ai soli, agli ammalati, agli anziani...

C'è da chiedersi, allora, quante volte in questa settimana ho amato il mio coniuge di amore fecondo? Quante volte con i miei gesti ho ri-generato la nostra comunione? Sono stato attento ai bisogni che il mio amato, la mia amata, mi ha posto dinnanzi? Ponendoci queste domande noi certamente troviamo più di una mancanza nella scorsa settimana... e voi?

Appare chiaro, allora (ma affatto semplice!) che c'è una via percorribile per noi coppie; non è certo la più facile, richiede un impegno costante ed una dedizione totale ma è certamente la più gratificante fra tutte. È quella che ci indica Papa Paolo VI con le sue accorate parole sull'amore umano. È quella che coppie come S. Gianna Beretta Molla e suo marito Pietro, i beati Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, i servi di Dio Marcello e Annamaria Inguseio nello scorso secolo hanno percorso. A ciascuno, quindi, è aperta la strada della pienezza della vita coniugale che conduce alla gioia piena di donarsi senza riserve e di ricevere quell'



amore che Dio dona attraverso il proprio coniuge. Concludiamo citando ciò che S. Giovanni Crisostomo ha scritto sull'amore coniugale già nel IV secolo. "Due anime così unite non hanno più nulla da temere, né dalle cose né dagli avvenimenti quando hanno la concordia e la pace e l'amore reciproco, l'uomo e la donna posseggono già tutti i beni. Nessuna preoccupazione li tormenta, e possono vivere in pace dietro all'insuperabile muraglia che li protegge: la concordia, cioè nella conformità a Dio". Coraggio allora, ogni giorno si apre anche per noi una strada praticabile.

*Francesca e Giovanni Politano*



*“Serva buona e fedele  
 entra nella gioia del Tuo Signore”*

(Mt 25-21)

Caltagirone, li 27/12/2010

## *L'ultimo saluto alla “signorina Pippa”*

Il Signore l'ha chiamata a sé la mattina del 24 dicembre.

Giuseppina Lanzafame nata a Catania il 04/09/1925, studiò fino al diploma all'istituto magistrale presso le Suore Salesiane. Cominciò subito a lavorare in una scuola parificata delle Suore Orsoline per 8 anni e nello stesso istituto si consacrò al Signore, come membro laico della compagnia di Sant'Orsola. Fu sempre presente ai ritiri, alle varie riunioni e alla preghiera fino a che la salute gliel'ha consentito.

Spesso ci raccontava le difficoltà dei primi anni di insegnamento, quando svolgeva le lezioni in garage allestiti a classi scolastiche nei paesi di Giumarra, Palagonia, Raddusa, Castel di Iudica. Aule fatiscenti ed umide, lontane dal centro vedevano lei sempre ligia al dovere. Le sue presenze erano costanti per amore degli alunni.

Quando tornava a casa a Catania andava a San Giorgio, dove c'era la sorella suor Grazia, che gestiva l'orfanotrofio, e si fermava ad aiutarla i bambini nei compiti.

La signorina Pippa si è trasferita a Caltagirone nel 1990 insieme alla sorella suor Grazia, ragionevole di salute e con amore l'ha assistita fino alla fine.

Anche nella nostra comunità ha svolto opera di volontariato con i bambini e per qualche anno si è dedicata alla primina con grande maestria; nel pomeriggio aiutava i piccoli a fare i compiti, ma soprattutto aveva

sempre grande attenzione per i più bisognosi.

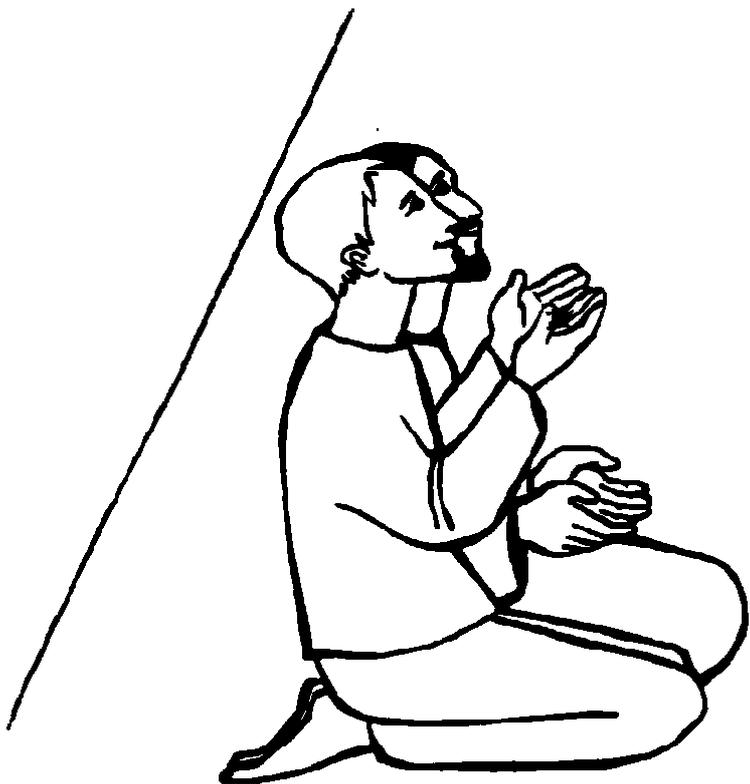
Gli ultimi anni è stata assegnata al servizio di portineria, lavoro che ha svolto sempre con attenzione, cordialità e umiltà.

“Grazie Pippa” a nome dei tantissimi alunni che hai educato durante il tuo insegnamento, grazie per aver dato te stessa in questi lunghi anni, ma soprattutto grazie per la tua presenza sofferente offerta e accettata per il bene di tutti.

Il primo grazie, però, va al Signore per la vita che ti ha concesso una vita che è stata dono per noi tutti.

Ora serva buona e fedele entra nella gioia del tuo Signore e ricordati di noi tutti presso il Trono dell'Altissimo.

Che il Signore aiuti tutti noi a camminare, come te, sul sentiero della Sua Parola.



*(dal saluto durante il Rito delle Esequie)*

# Cure per il nostro spirito

## “Profumo di Santità”

### VEGLIE DI PREGHIERA

Animate dal  
Movimento Pro-Sanctitate

Ogni quarto venerdì del mese ore 20.00



28 Gennaio

25 Febbraio

25 Marzo

20 Maggio

\*\*\*\*\*

21 Aprile, Giovedì Santo

11 Giugno, Veglia di Pentecoste

\*\*\*\*\*

## Ritiro Spirituale

Guidato da p. Vittorio Rizzone,  
Priore Benedettino

13 Marzo, I Domenica di Quaresima

\*\*\*\*\*

## Esercizi Spirituali

Guidati da p. Vittorio Rizzone,  
Priore Benedettino

Dal 05 al 07 Aprile ore 19.15

## Pellegrinaggi

Assisi

Lourdes

Monastero

Carmelitano

Dal 27 Giugno al 01 Luglio 2011

Dal 07 al 11 Luglio 2011

Sabato, 16 Luglio 2011



## Letto Divina

sui Testi della Domenica

Ogni Mercoledì ore 09.30

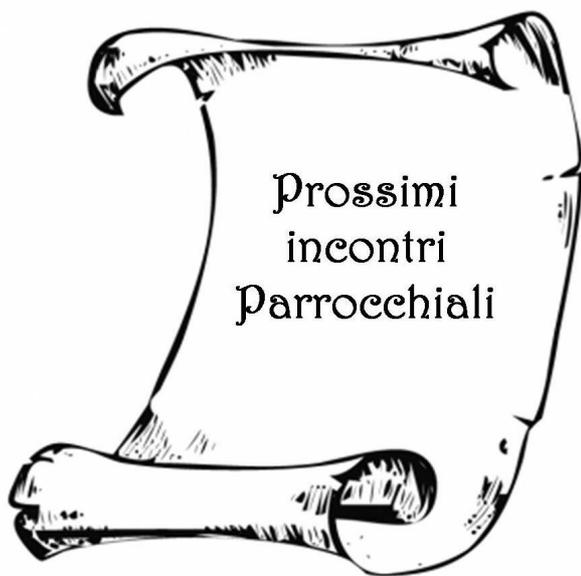
\*\*\*\*\*

## Corso Biblico

### IL VANGELO DI MATTEO

Guidato da Fra' Carmelo Latteri,  
Guardiano O.F.M.

Ogni due settimane da  
Mercoledì 02 Febbraio ore 20.00



Da Martedì 18 a Martedì 25 Gennaio: Settimana di Preghiera per l'unità dei Cristiani

Merccoledì 26 Gennaio

Orè 18.00: in Cattedrale la nostra Comunità Parrocchiale anima la S. Messa in onore de "I Merccoledì di S. Agata" – nella chiesa parrocchiale non viene celebrata la S. Messa delle ore 18.00

Giovedì 27 Gennaio: Novena alla Vergine della Medaglia Miracolosa

Orè 17.30: S. Rosario e Celebrazione S. Messa presso la Cappella delle Suore Figlie della Carità (via Ballo, 3) – nella chiesa parrocchiale non viene celebrata la S. Messa delle ore 18.00

Venerdì 28 Gennaio

Orè 20.00: Veglia di preghiera, animata dal Movimento Pro-Sancititate

Domenica 30 Gennaio

Orè 09.30: Fra' Giuseppe O.F.M. celebra la sua prima Messa nella nostra Comunità Parrocchiale

Merccoledì 02 Febbraio: Festa della Presentazione del Signore

Orè 18.00: S. Messa con la Benedizione delle candelice

Orè 20.00: inizia il Corso Biblico guidato da Fra' Carmelo Lattari

Orè 20.30: Inizia il secondo Corso Pre-matrimoniale

Sabato 05 Febbraio: Solennità di Sant'Agata V.M.

Merccoledì 09 Febbraio

Orè 20.00: Corso Biblico guidato da Fra' Carmelo Lattari

Giovedì 10 Febbraio

Orè 19.30: Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.P.P.)

Giovedì 17 Febbraio

Orè 20.00: il Parroco incontra i Ministri Straordinari della distribuzione dell'Eucaristia

Merccoledì 23 Febbraio

Orè 20.00: Corso Biblico guidato da Fra' Carmelo Lattari



Giovedì 24 Febbraio

Orè 20.00: il Parroco incontra il Consiglio Parrocchiale Affari Economici (C.P.A.E.)

Venerdì 25 Febbraio

Orè 20.00: Veglia di preghiera, animata dal Movimento Pro-Sancititate

Domenica 27 Febbraio: Novena alla Vergine della Medaglia Miracolosa

Orè 18.00: S. Rosario e Celebrazione S. Messa presso la Cappella delle Suore Figlie della Carità (via Ballo, 3) – nella chiesa parrocchiale non viene celebrata la S. Messa delle ore 18.30



Giovedì 03 Marzo: Giornata Eucaristica Riparatrice

Dalle ore 08.00 alle ore 12.00: Adorazione Eucaristica Riparatrice

Sabato 05 Marzo

Ore 16.00 – 20.00: Grande Festa di Carnevale in Oratorio

Oggi non viene Celebrata la S. Messa delle ore 18.30

Venerdì 09 Marzo: Mercoledì delle Ceneri

Giornata di digiuno ed astinenza dalle carni

Ore 08.30: Celebrazione Eucaristica con benedizione e imposizione delle Ceneri, presso la Cappella Madonna delle Lacrime

Ore 16.30: Adorazione Eucaristica.

Dalle ore 16.30 alle 19.30: Saranno presenti sacerdoti per le confessioni

Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica con benedizione e imposizione delle Ceneri

Domenica 13 Marzo | Domenica di Quaresima

Dalle ore 10.00 alle ore 19.30: Ritiro Spirituale Parrocchiale (intera giornata). Guidato da p. Vittorio Rizzone, Priore Benedettino.

Venerdì 16 Marzo

Ore 20.00: Corso Biblico guidato da Fra' Carmelo Lattari

Giovedì 17 Marzo

Ore 20.00: il Parroco incontra i Ministri Straordinari della distribuzione dell'Eucaristia

Venerdì 30 Marzo

Ore 20.00: Corso Biblico guidato da Fra' Carmelo Lattari



# Pellegrinaggio ad Assisi

Dal 27 Giugno al 01 Luglio 2011

**Lunedì 27:** ore 05:30: Partenza in autobus da Piazza S. M. Ausiliatrice. in serata Arrivo in hotel "Villa Verde", sistemazione e cena.

**Martedì 28:** Visita al Santuario di Rivotorto - Visita S. Maria degli Angeli - Visita Basilica S. Francesco

**Mercoledì 29:** Visita dell'Ermo delle Carceri - Visita al Santuario S. Damiano - Santuario di S. Chiara

**Giovedì 30:** Visita di Gubbio e Santuario della Verna

**Venerdì 01:** in mattinata Partenza per Catania

Quota di partecipazione € 380,00

Prenotarsi entro e non oltre il 10 Maggio 2011



# pellegrinaggio a Lourdes

Dal 07 al 11 Luglio



Quota di partecipazione circa € 750,00

Prenotarsi entro e non oltre il 20 Maggio 2011

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
	Ore 08.30 S. Messa nella Cappella Madonna delle Lacrime		Ore 08.30/12.00 Adorazione Eucaristica	Ore 08.30 S. Messa Nella Cappella Madonna delle Lacrime (solo il primo venerdì del mese)		
	Formazione Clero ◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇		Ore 09.00/10.00 Ufficio parrocchiale	Visita ai Malati	Studio ◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇	Ore 09.00 Attività Scout
	◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇	Ore 09.30 Lectio Divina	Ore 08.30/11.30 Confessioni		◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇	Ore 09.30 S. Messa
Ore 11.00/14.00 Scuola (Insegnamento)	◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇		Ore 10.00 S. Vincenzo (Quindicimale)	Ore 11.00/13.00 Scuola (Insegnamento)	◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇	Ore 11.15 S. Messa
Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/20.00 Animazione Oratorio (Settimanale)	
Ore 16.00/17.30 V Anno Catechesi	Ore 16.00/17.30 II Anno Catechesi	Ore 16.00/17.30 IV Anno Catechesi	Ore 16.00/17.30 I Anno Catechesi	Ore 16.00/17.30 III Anno Catechesi		
					Ore 16.00/17.00 Ufficio parrocchiale	Ore 17.00 Battesimi
Ore 18.00 Vespri e S. Messa	Ore 18.00/19.00 Adorazione Eucaristica e Vespri	Ore 18.00 Vespri e S. Messa	Ore 18.00 Vespri e S. Messa	Ore 18.00 Vespri e S. Messa	Ore 17.30 Attività Scout: Lupetti	
Ore 18.40/20.00 Ufficio Parrocchiale	Ore 18.15/18.50 Confessioni				Ore 18.30 S. Messa	Ore 18.30 S. Messa
	Ore 19.15 Incontro Catechisti (quindicimale)			Ore 18.30/20.30 Adorazione Eucaristica		
Ore 19.15 Animazione liturgica (Settimanale)	Ore 19.15 Luci di Speranza (Settimanale)			Ore 19.00/20.00 Confessioni		
	Ore 20.00 Laboratorio di Canto	Ore 20.00 Studio Biblico Vangelo di Matteo (quindicimale)		Ore 20.00 Veglia di Preghiera (il quarto del mese)		
Ore 20.30 Co. Ca. Scout (Quindicimale)		Ore 20.30 Corso Pre-Matrimoniale	Ore 21.00 Attività Scout: Clan	Ore 20.30 Itinerario di Educazione all' Amore	Ore 20.30 Gruppo Coppie "Giovani Sposi"	Ore 19.30 Nucleo Famiglie Prosancitate

*Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore"*

Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 — 95123 Cibali (Catania) — Tel/Fax 095563144 E-mail: nativitadelsignore@virgilio.it Sito internet: www.nativitadelsignore.it Redazione e stampa in proprio - Distribuzione gratuita